

PROGETTO ESECUTIVO

1.1 Demolizione calcestruzzo esistente degradato

Demolizione corticale del calcestruzzo distaccato, fessurato o comunque degradato su tutte le superfici verticali dei muri (spessore medio demolito 2 cm). La demolizione dello strato corticale del calcestruzzo è da eseguire sulle porzioni superficiali indicate dal progetto e/o dal Direttore dei Lavori e per la profondità strettamente necessaria ad asportare, in ogni zona d'intervento, il calcestruzzo degradato. Le fasi di demolizione dovranno essere eseguite con tutte le cautele necessarie a garantire l'integrità delle armature esistenti.

1.2 Sistemazioni ferri di armatura esistenti

Sistemazione dei ferri di armatura della struttura esistente liberati dalla demolizione e, qualora si presentino sezioni di tali ferri il cui spessore abbia risentito di sensibili riduzioni dovute alla corrosione, integrazione degli stessi con armature metalliche aggiuntive. Le barre integrative saranno affiancate a quelle esistenti corrose e prolungate, da entrambi i lati del tratto corroso, per lunghezze atte a garantire l'ancoraggio sia delle barre esistenti che di quelle nuove. Se necessario saranno eseguiti, mediante idro-demolizione, solchi nel muro per inserirvi le nuove barre.

1.3 Sabbatura delle superfici in calcestruzzo e metallo esistenti

Ravviatura, con getti ad alta pressione di sabbia silicea, delle superfici alle quali si aggrappano i nuovi getti. Tale intervento riguarderà anche, e soprattutto, la sabbatura a metallo bianco di tutte le barre metalliche affioranti dalla superficie idro-demolita. Tale lavorazione dovrà essere completata con un'accurata pulizia delle superfici di ripresa.

1.4 Applicazione di inibitori della corrosione

Applicazione di inibitori di corrosione sulle armature metalliche esistenti.

1.5 Applicazione di nuovi ferri di ripresa

Applicazione di nuovi ferri di ripresa mediante malta cementizia per ancoraggi. Le caratteristiche della malta cementizia per ancoraggi sono indicate dal progetto e/o dal Direttore dei Lavori. A) Praticare il foro fino alla profondità richiesta in modalità di roto-percussione o un trapano ad aria compressa utilizzando una punta in metallo duro di dimensioni adeguate. B) Soffiare due volte dal retro del foro (se necessario con una prolunga dell'ugello) per tutta la lunghezza del foro con aria compressa senza olio (min. 6 bar a 6 m³/h) fino a quando il flusso d'aria di ritorno è privo di polvere evidente. Spazzolare due volte con una spazzola in acciaio inserendola sul retro del foro (se necessario con una prolunga) con un movimento rotatorio e rimuovendola. Soffiare nuovamente con aria compressa due volte fino a quando il flusso d'aria di ritorno è privo di polvere evidente. C) Prima dell'uso, assicurarsi che l'armatura sia asciutta e priva di olio o altri residui. Contrassegnare la lunghezza di ancoraggio sull'armatura. Inserire l'armatura nel foro per verificare il diametro e la profondità del foro. D) Colare la malta cementizia nel foro. Riempire circa 2/3 del foro per assicurarsi che lo spazio anulare tra l'ancoraggio e il calcestruzzo sia completamente riempito con la malta lungo la lunghezza dell'ancoraggio. E) Per una facile installazione, inserire la barra di armatura nel foro mentre la si ruota lentamente fino a quando il segno della lunghezza di ancoraggio è a livello della superficie del calcestruzzo. Rispettare il tempo di indurimento, che varia a seconda della temperatura del materiale di base. Durante il tempo di indurimento è possibile effettuare piccole regolazioni della posizione dell'armatura.

1.6 Realizzazione della cassaforma

Realizzazione della cassaforma con casseri in acciaio o legno nelle dimensioni indicate dal progetto e/o dal Direttore dei Lavori. Tutte le dimensioni devono essere verificate in fase di esecuzione dei lavori. La cassaforma deve essere in grado di sopportare la pressione del getto sulle sue pareti (spinta idrostatica). Inoltre, la cassaforma deve garantire la tenuta stagna ed evitare la fuoriuscita della frazione più fine dell'impasto con conseguente formazione di difetti nel manufatto.

1.7 Saturazione con acqua delle superfici in calcestruzzo esistenti

Saturazione con acqua, da eseguire nei 30 minuti precedenti il getto, delle superfici in calcestruzzo esistenti. La saturazione può essere eseguita tramite bagnatura all'interno della cassaforma. La cassaforma deve avere caratteristiche tali da impedire l'accumulo di acqua al suo interno.

1.8 Getto del calcestruzzo

Ripristino del calcestruzzo corticale sulle superfici delle strutture rinforzate, mediante getto di calcestruzzo (spessore 15/35 cm). Le operazioni di getto devono essere eseguite entro 60 minuti dall'aggiunta dell'acqua all'impasto.

1.9 Rimozione della cassaforma e maturazione del getto

Rimozione della cassaforma dopo 24 ore dal getto. Protezione delle superfici in calcestruzzo con teli di protezione in polietilene per il periodo di maturazione di 28 giorni.



AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO UFFICIO OPERATIVO DI MANTOVA

INTERVENTI SUL NODO IDRAULICO DI BRESCIA
OPERE DI MANUTENZIONE DEI CORSI D'ACQUA AFFERENTI IL NODO IDRAULICO DI
BRESCIA - CONVENZIONE N° 1395 REP. DEL 05.06.2019

BS-E-586 INTERVENTO DI MANUTENZIONE DIFFUSA PER LA MESSA IN
SICUREZZA DEL TORRENTE GARZA (GARZA NORD, GARZA SUD E
TORRENTE GARZETTA) IN COMUNE DI BRESCIA

CUP: B83H19000580002

CIG: 277297070

PROGETTO ESECUTIVO

ELABORATO:

T09

DISEGNI DELLE STRUTTURE

INTERVENTO N.2 SOPRALZO ARGINI

GARZA SUD

scale varie

Brescia, maggio 2020

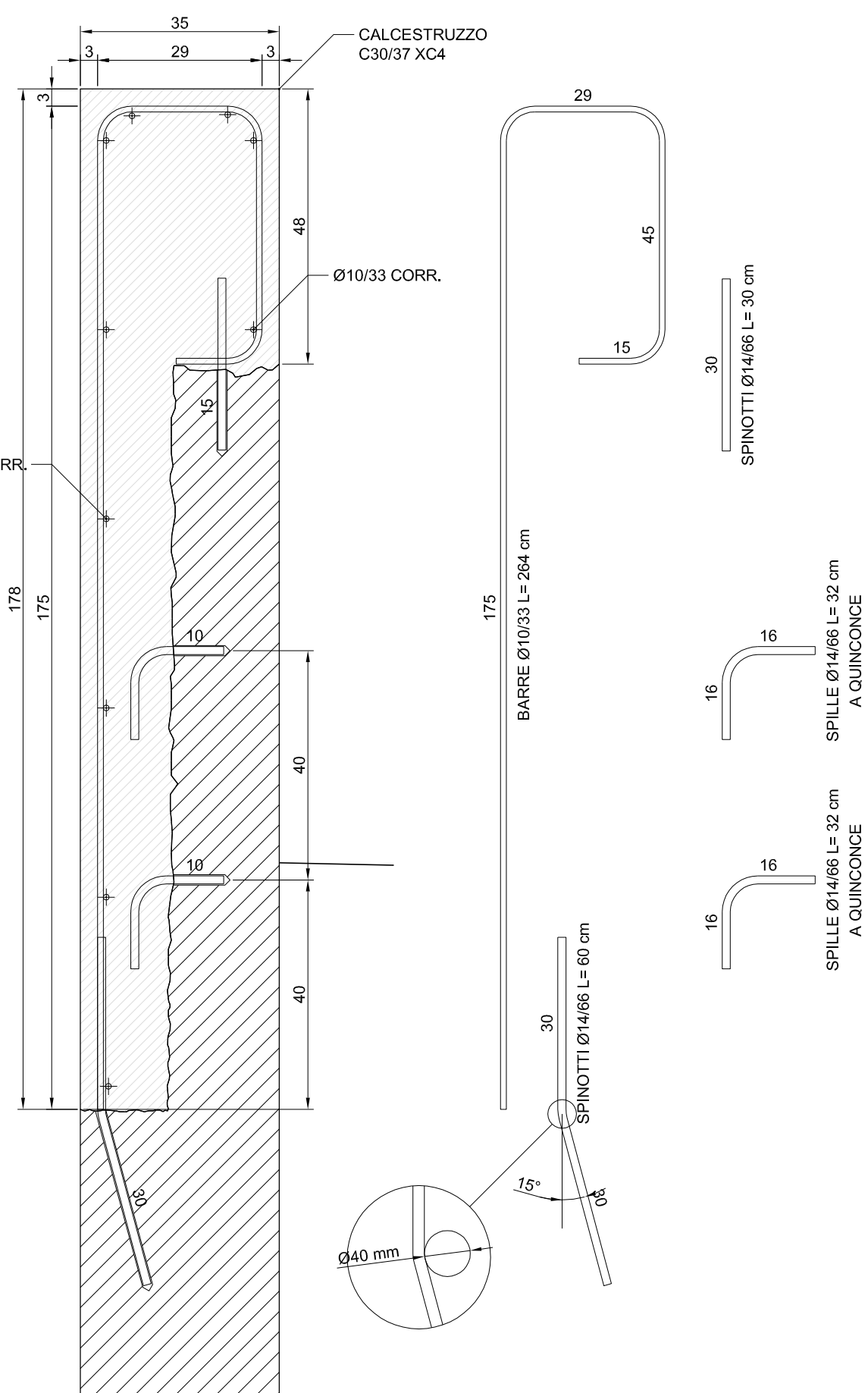
Progettista:

Dott. Ing. Giuseppe Rossi - Studio di Ingegneria Dott. Ing. Giuseppe Rossi Albo Ing. Prov. di Brescia n.1383.

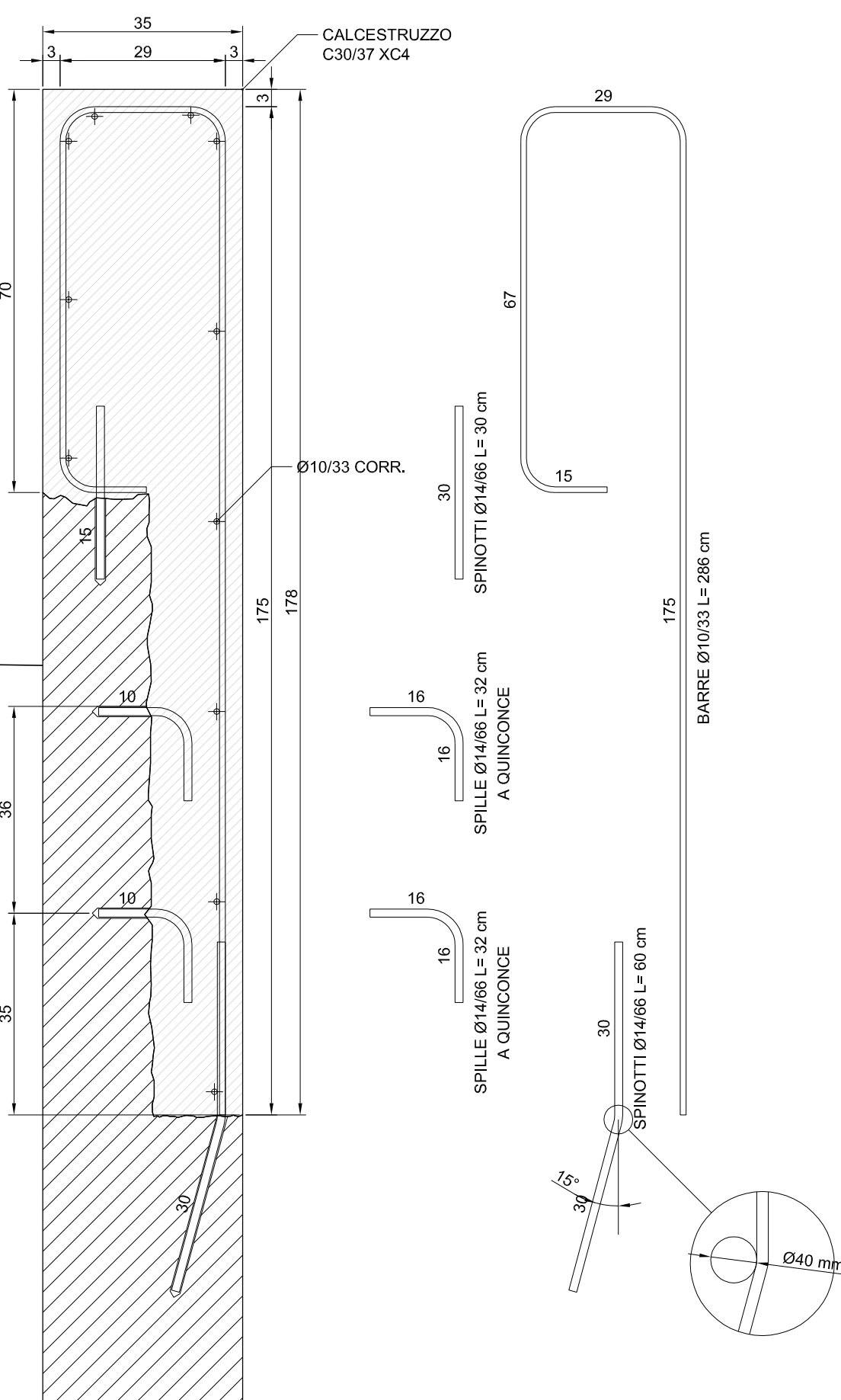
Via Francesco Baracca, 4/c - 25128 Brescia - Tel/Fax 030.3700044

e-mail: g.rossi@rossingg.191.it

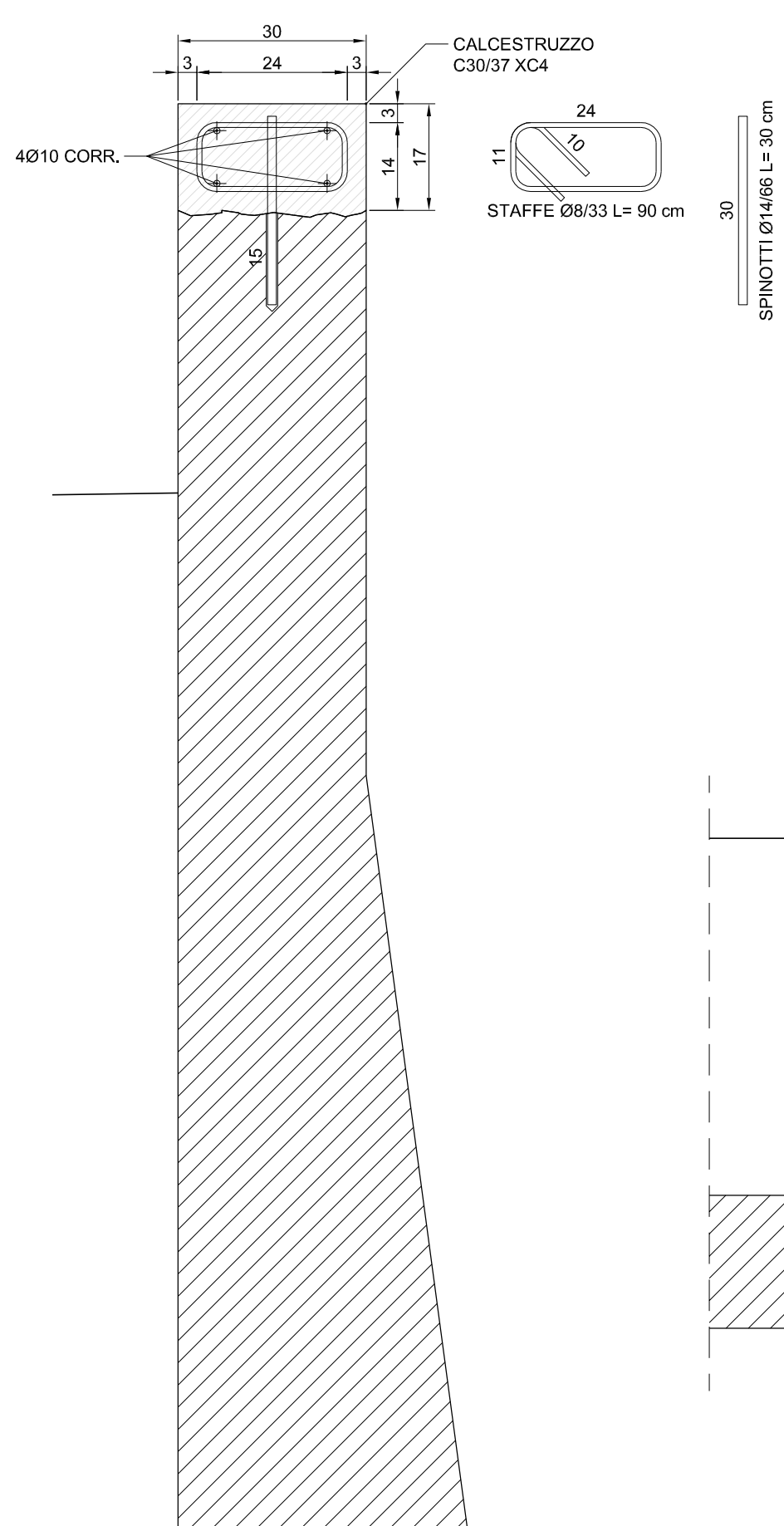
SEZIONE VERTICALE MURO M1
SCALA 1:10



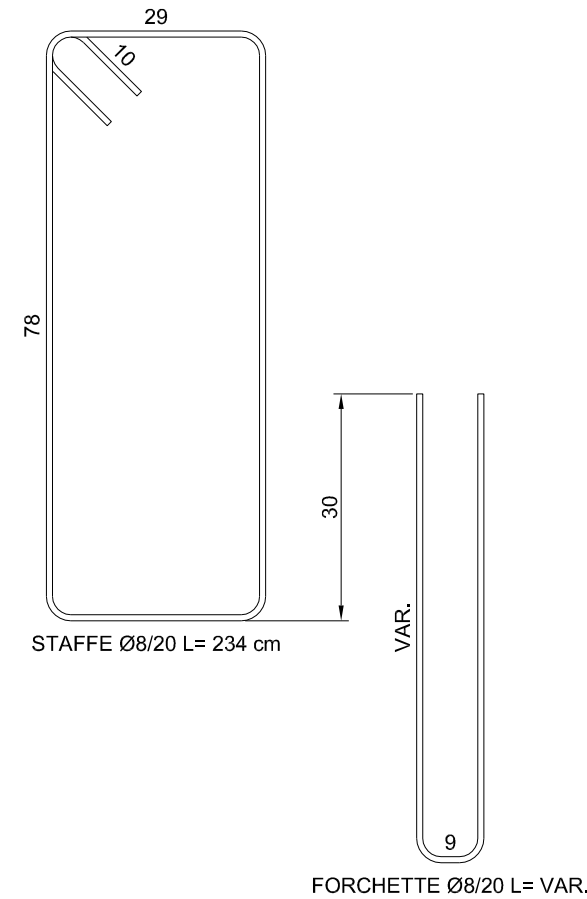
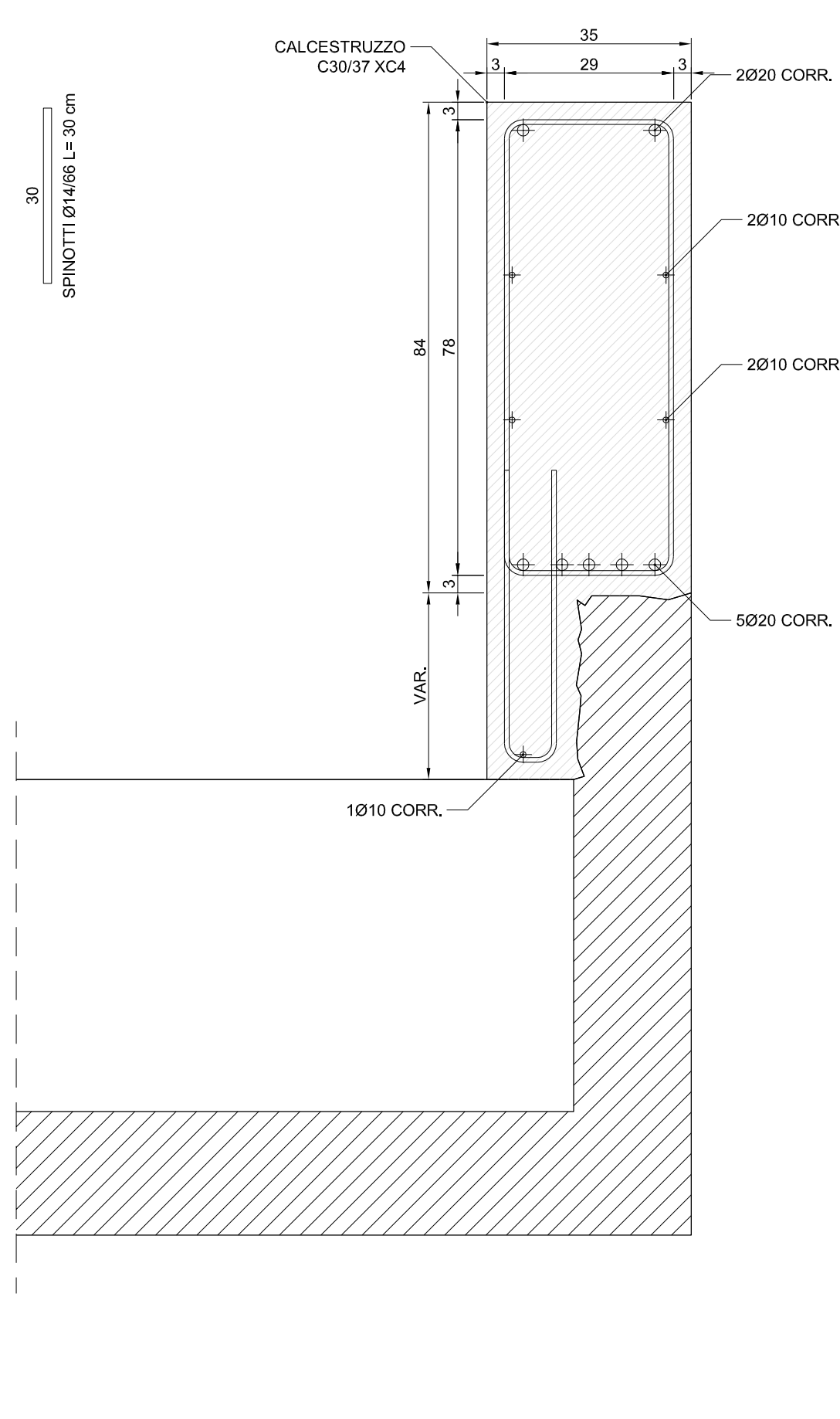
SEZIONE VERTICALE MURO M2
SCALA 1:10



SEZIONE VERTICALE MURO M3
SCALA 1:10



SEZIONE VERTICALE TRAVE PARAPETTO T1
SCALA 1:10



LEGENDA

- CALCESTRUZZO ESISTENTE
- CALCESTRUZZO C30/37 XC4